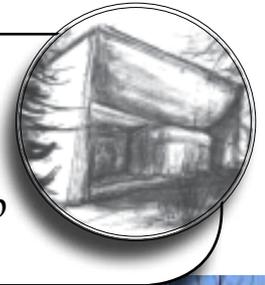




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XVI - numero 46 - dicembre 2020



Carissimi,

Papa Francesco nel giorno dell'Immacolata ha indetto l'anno di San Giuseppe, a 150 anni dalla sua proclamazione a Patrono della Chiesa universale. Quest'anno, quindi, il Santo Natale si apre all'insegna di San Giuseppe, un santo particolarmente caro a tutti noi. L'uomo della cura e della provvidenza.

Il costante allarmismo e il senso continuo di insicurezza causati dalla pandemia pervadono ormai ogni nostra attività. Sembrano averci rubato la giusta serenità e la pace con cui vivere il Santo Natale. Ma forse le cose non stanno esattamente così. Forse proprio San Giuseppe può aiutarci a comprendere il Natale sotto una luce diversa. Per lui il Natale di Gesù è stato tutt'altro che sereno, al contrario pieno di incertezze ed imprevisti. A causa del censimento indetto da Cesare si è trovato ad affrontare un viaggio verso Betlemme nel periodo più delicato e difficile per la sua giovane sposa in attesa del figlio. Probabilmente anche lei sperava di poter dare alla luce il suo primogenito assistita dalle amorevoli cure di Anna e Gioacchino.

Insieme si mettono così in viaggio, con la forza del loro amore e della fede nel Signore, ma non fanno in tempo ad arrivare a Betlemme che per Maria inizia il travaglio del parto. Giunti a Betlemme non trovano alloggio, per loro nessuno aveva posto. Così Giuseppe inventa un ricovero di fortuna, in una grotta del campo dei pastori, dove lui, forse, da piccolo amava recarsi per giocare con i suoi amici.

Sì, proprio San Giuseppe può comprendere le nostre ansietà e parlare a noi, al cuore delle nostre famiglie per invitarci, ancora una volta, a non perdere mai la fiducia nel Signore. La serenità del Natale non nasce dall'assenza di problemi ma dall'affidarsi al Signore che mai cessa di prendersi cura di ciascuno di noi.

Anch'io desidero augurare a tutti voi di vivere questo Santo Natale con la speranza e la forza di San Giuseppe, di viverlo con la sua fede nella provvidenza di Dio, con il suo coraggio creativo nell'affrontare ogni difficoltà, e con la tenerezza con cui lui ha accolto, custodito e protetto la sua amata sposa e il piccolo Gesù. Buon Natale,

don Pierpaolo

A San Giuseppe, che veglia su Maria e Gesù nel presepe, rivolgiamo la nostra preghiera:

*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.*



Carlo Acutis, giovane santo dei nostri giorni

Una delle cose che ci tocca profondamente è la bontà di Dio, che non ci ha mai lasciati senza i santi per servire da esempio di vita e santità, in ogni epoca della storia umana, in mezzo all'evoluzione di ogni epoca, sia nel pensiero, nella cultura, nella tecnologia che nel mondo artificiale creato dall'uomo, Dio si manifesta sempre attraverso uomini e donne che cercano una vita di virtù.

2 Questa volta Dio ha regalato a noi, ma soprattutto al mondo moderno e tecnologico dei giovani, la santità di vita del ragazzino Carlo Acutis. I suoi genitori sono milanesi e vivevano a Londra per motivi di lavoro. Quel periodo coincise con la nascita di Carlo il 3 maggio 1991. Alcuni mesi dopo tornarono a Milano, una metropoli dove lo stile di vita è profondamente moderno, tipico delle grandi città e dove Carlo è cresciuto, ha ricevuto la sua educazione ed ha vissuto i suoi brevi anni di vita.

Come un colpo, Carlo è morto di leucemia fulminante all'ospedale di Monza il 12 ottobre 2006. Nel gennaio 2007 la sua salma è stata trasferita dal cimitero di Ternengo a quello di Assisi. Tutto ciò è stato fatto per realizzare il suo desiderio di essere sepolto ad Assisi. Nutriva un grande apprezzamento e una devozione per la vita di San Francisco e aveva un grande affetto

per la città del santo.

Il 12 ottobre 2012 è stata aperta la causa di beatificazione e canonizzazione di Carlo ed è diventato ufficialmente Servo di Dio. Il 10 ottobre 2020 è stata celebrata ad Assisi la Santa Messa di Beatificazione presieduta dal cardinale Agostino Vallini.

Chi era Carlo Acutis? In diverse interviste che possiamo trovare su Internet, abbiamo ascoltato parecchie testimonianze di sua madre, suo padre e di amici e persone che lo conoscevano. Essendo stato un giovane con una vita normale, la sua straordinarietà consisteva nel fare ciò che ogni cristiano dovrebbe fare ordinariamente. Il suo esempio e la sua testimonianza di vita incantano tutti.

Fin dalla più tenera età si è mostrato interessato alle cose di Dio. I suoi genitori non erano cattolici praticanti ma aveva una babysitter polacca, molto religiosa che gli insegnò a pregare. All'età di 7 anni chiese al sacerdote il permesso di fare la prima comunione. Dopodiché iniziò a partecipare alla messa tutti i giorni per essere unito a Gesù. Essere unito a Gesù, diceva, questo è il mio programma di vita. Poiché sapeva poco della fede cattolica, alla madre fu consigliato di studiare teologia per poter rispondere alle domande poste dal piccolo e intelligente Carlo.

Sommario

Auguri del parroco pag. 1 / Carlo Acutis, giovane santo dei nostri giorni pag. 2 / Veglia dei catechisti pag. 4 / La rete on si squarciò pag. 5 / Viaggio nel sacro tra Piave e Livenza pag. 7 / Come eravamo pag. 8 / Sacramenti in parrocchia pag. 10 / Una vendemmia speciale pag. 12 / Restiamo in reL'Azione pag. 13 / Caritas pag. 14 / Signore da chi andremo? pag. 15 / Anagrafe parrocchiale pag. 16 / Due centenarie nelle nostre parrocchia pag. 17 / Calendario Liturgico-Pastorale pag. 18 / Vieni sempre Signore pag. 20

E' così che fu costretta a fare un percorso di fede e ad ammettere che Carlo era diventato per lei un piccolo salvatore.

La sua vita è stata segnata dal suo amore e dalla sua devozione per l'Eucaristia. Ha detto: "l'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo". Ogni giorno adorava il Santissimo Sacramento prima o dopo la Messa. Ha visto nell'Eucaristia il senso più grande della presenza reale di Gesù. Per lui non era una presenza simbolica, ma reale, era questa la sua consapevolezza, così come lo è per la fede della Chiesa. Una volta suo padre ha voluto regalargli un viaggio a Gerusalemme come dono per vedere dove era vissuto Gesù. Gli rispose che preferiva prendersi le vacanze per visitare diverse chiese di Milano, poiché queste avevano dei tabernacoli e avrebbe preferito vedere dove vive Gesù.

Uno speciale talento di Carlo Acutis era affrontare l'universo dei computer. Sapeva fare da solo programmi difficili. Creava siti per aiutare la scuola dei gesuiti e anche le parrocchie. Autodidatta aveva imparato a fare filmati dei suoi cani e gatti con i quali si divertiva con i suoi amici. Aveva imparato a montare cartoni animati per aiutare la catechesi della sua parrocchia. Inoltre, era riuscito a cercare su internet tutti i miracoli eucaristici riportati dalla Chiesa cattolica ed ad organizzare una "mostra" che ha fatto girare in tutto il mondo ed è stata vista in migliaia di parrocchie nei 5 continenti.

Ha anche ricercato le apparizioni della Madonna. Carlo Acutis era innamorato della Madonna. Recitava il rosario ogni giorno e diceva che la Madonna era l'unica donna della sua vita.

Quando andava davanti al Santissimo Sacramento riusciva a concentrarsi e a pregare. Diceva che così come stiamo davanti al sole e ci abbronziamo, stando davanti al Santissimo Sacramento ci santifichiamo, anche se siamo distratti. Secondo lui, non importa anche se siamo distratti perché la cosa più importante è stare davanti a Gesù.

Carlo ha sfruttato al massimo la sua vita dedicandola a Dio. Ha detto che non ha mai perso tempo se non per le cose di Dio. Ogni minuto della sua vita lo ha vissuto per Dio.

I suoi genitori riferiscono che ha sempre aiutato i poveri e vissuto una vita essenziale. Non permetteva a sua madre di comprare un altro paio di scarpe, perché diceva che c'erano tanti poveri che avevano fame. Il denaro che i suoi genitori gli davano lo donava alla chiesa dei sacer-



doti cappuccini per comprare cibo per i poveri.

Il giorno della sua morte i suoi genitori sono rimasti sbalorditi dal numero di persone presenti al funerale. C'erano extracomunitari, stranieri, persone con cui fece amicizia, che aiutò e riuscì anche a convertire, anche se di altre religioni. La loro passione e testimonianza per l'Eucaristia hanno convinto queste persone ad abbracciare la stessa fede.

Senza dubbio il giovane beato Carlo Acutis è un esempio di fede per tutti noi cristiani del nostro tempo, soprattutto per i giovani. Ha vissuto una vita normale come tutti i ragazzi, ha studiato, giocato a calcio, nuotato, giocato con gli animali, giocato ai videogiochi su Internet, ma non ha mai smesso di praticare la sua fede. Internet è sempre stato usato da lui per cercare cose pure e sante e non l'ha mai usato per cercare qualcosa di indecente.

Carlo è morto a 15 anni e 5 mesi. Ha cercato di essere autentico in tutto ciò che ha fatto e vissuto. È rimasta famosa una sua frase che diceva: "Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie".

Chiediamo la tua intercessione per aiutare tutti noi, e specialmente i giovani del nostro tempo, a trovare la strada che conduce a Dio. Possa la tua testimonianza di fede e di vita ispirarci ad essere autentici cristiani.

Don Nicivaldo



Veglia dei catechisti

Sabato 8 ottobre ho partecipato alla Veglia dei catechisti in duomo ad Oderzo, che quest'anno, per garantire il distanziamento, è stata ripetuta per ben tre volte: a Vittorio Veneto il 6 ottobre, a Conegliano il 7 ottobre e appunto ad Oderzo l'8 ottobre.

Gli incontri si sono svolti con la presenza del nostro Vescovo Corrado sul tema "Una rete mi hai preparato" (*Giovanni cp 21*). Emozionante entrare in chiesa e notare l'affluenza di tanti volontari catechisti, l'altare ben addobbato con reti da pescatore e una dolce musica di sottofondo. Serata intervallata da momenti di ascolti musicali, letture di brani biblici, e non solo, e brevi commenti.

Bella a parer mio ascoltare la lettera scritta al virus da una bambina, dove raccontava quanto questa pandemia le aveva tolto: gli amici, i giochi all'aperto, la merenda con i compagni di scuola, la possibilità di uscire da casa. Si sentiva come in punizione. Ma nonostante ciò aveva visto il lato buono. Notava come il virus le aveva dato la possibilità di riavere i genitori, vivendo dei momenti speciali in famiglia, condividendo i pasti e facendo tante cose tutti insieme. Concludeva la lettera con: "Se ora vai via, io ti perdono.... Ciao virus".

Abbiamo riflettuto poi su quanto sia importante far tesoro di quello che abbiamo vissuto durante il lockdown e che, anche da un'esperienza negativa, possiamo trovare il lato positivo. Ecco come noi catechisti possiamo mettere questo insegnamento nella nostra rete per dividerlo con i bambini, non dimenticando mai che il Signore ci è accanto.

Elisa Smiderle

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco.

Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.



LA RETE NON SI SQUARCIÒ

Le nostre
comunità
cristiane
in tempo
di pandemia

mons. Corrado Pizziolo • Lettera pastorale

La rete non si squarciò

È il titolo suggestivo e rassicurante della lettera pastorale che il nostro vescovo Corrado ha indirizzato alle comunità parrocchiali per il prossimo anno pastorale.

Come di consueto, il vescovo ha scelto di farsi guidare da un brano della Sacra scrittura, si tratta di Giovanni GV. 21, 1-14 che riporta l'ultima apparizione di Gesù Risorto, agli apostoli sul lago di Tiberiade.

Nella sua introduzione, Monsignor Corrado Pizziolo ci spiega di aver notato una singolare consonanza tra l'episodio narrato da Giovanni e quanto tutti noi stiamo vivendo attualmente.

Gli apostoli erano reduci da uno shock terribile: la morte violenta ed infamante del loro maestro; si può immaginare il dolore che avranno provato, lo sconforto e lo smarrimento. Di fronte a tutto ciò, Pietro ed i suoi compagni trovano conforto e sicurezza nel tornare a fare ciò che facevano prima e che pensavano di saper fare bene: pescare, ma nonostante l'impegno le reti restano vuote.

Anche noi in questi mesi abbiamo vissuto, ed in parte stiamo ancora vivendo, lo shock di una situazione pesante che mai avremmo pensato di dover vivere. Forse anche noi siamo tentati di guardare indietro desiderosi di fare ciò che si faceva prima, sia dal punto di vista personale e sociale sia anche dal punto di vista ecclesiale e pastorale.

Fatte queste riflessioni, il vescovo prende in considerazione il testo evangelico nelle sue varie parti, perché esso possa illuminare anche il nostro vissuto, così carico di incertezze e di paure, cercando inoltre ispirazione per il cammino pastorale della nostra diocesi.

Riporto alcune frasi che monsignor Pizziolo evidenzia, rimandando ad una lettura personale della lettera.

Gesù stette sulla riva del lago

La frase esprime una presenza stabile, consistente di Gesù in quel luogo che rappresenta l'ordinarietà della vita degli apostoli, questi ultimi tuttavia non lo riconoscono. E noi? Sappiamo riconoscere Gesù che è presente stabilmente nell'ordinarietà della nostra vita?

Figlioli, non avete nulla da mangiare?

La domanda di Gesù è concreta, tenera, quasi materna. Questo ci fa venire in mente, commenta il vescovo, le ripetute volte in cui Gesù si preoccupa del bisogno di mangiare dei discepoli o della gente ma certamente nella domanda c'è un livello ulteriore rispetto a questo. Potremmo esprimerlo così: "figlioli non avete più nulla che sostenga la vostra vita? Siete rimasti privi di ciò che da consistenza e speranza alla vostra esistenza? " Gesù si accosta alle persone in modo integrale, preoccupandosi di tutti gli aspetti della vita umana sia materiali che spirituali. Questo ha molto da dirci

sul modo in cui siamo chiamati ad accostarci alle persone e a vivere la relazione con loro.

Allora disse loro: "Gettate le reti dalla parte destra e troverete".

Al di là dell'aspetto immediato e materiale è possibile cogliere nelle parole di Cristo l'indicazione della necessità di cambiare prospettiva, di agire in modo nuovo, diverso dal già conosciuto. La fiducia in Gesù (non ancora esplicitamente riconosciuto) trasforma una notte fallimentare in un'alba sorprendentemente fruttuosa e segna definitivamente il passaggio degli apostoli da pescatori di pesci a pescatori di uomini.

La loro missione sarà per sempre quella di mettere in rete le persone con Gesù e tra di loro "facendo rete" secondo il Vangelo.

È il Signore

È significativo, commenta monsignor Pizziolo, che sia stato proprio questo il momento in cui riconoscono il maestro. Probabilmente si ricordarono della pesca miracolosa avvenuta molto tempo prima, capirono che la loro vocazione di pescatori di uomini diventava il mandato che Gesù Risorto da morte, rinnovava a ciascuno di loro. No! Non sarebbero ritornati all'ordinarietà di ciò che avevano sempre fatto, ma sarebbero stati fino alla morte gli artefici di una rete di relazioni nuove, fondate su Gesù e sul suo Vangelo, rese possibili dallo Spirito Santo che Egli aveva promesso; per questo la rete di quelle relazioni non si squarciò. L'immagine di questa rete indica l'identità e la missione dei discepoli di Cristo cioè della Chiesa.

Commenta il vescovo: "che sia questa la nostra missione, lo avvertiamo con grande urgenza proprio in questo momento in cui si rivela particolarmente necessaria la ricostruzione di relazioni buone (cioè evangeliche) dentro e fuori la comunità cristiana. Non è automatico che un grande trauma come la pandemia generi relazioni buone, purtroppo ci siamo accorti che dal trauma può nascere anche il male.

Si tratta allora di "vincere il male con il bene" (*Romani 12,21*) di seminare: rispetto, ascolto, accoglienza, condivisione, ospitalità evangelica. Tutto questo partendo dallo stare attorno a Gesù, dal mangiare ciò che egli ci offre; come gli apostoli in riva al lago.

a cura di Cristina Tomasella

I consigli pastorali delle nostre parrocchie si sono incontrati domenica 18 ottobre al santuario mariano di Motta di Livenza per un pomeriggio di preghiera ed approfondimento della lettera pastorale del Vescovo Corrado. Dopo una lettura attenta del testo, nel corso della quale ogni partecipante ha potuto liberamente sottolineare le parti che considerava più belle e importanti, ci siamo divisi in piccoli gruppi tematici. Il parroco don Pierpaolo ci ha chiesto di elaborare proposte senza preoccuparci per il momento di come realizzarle, ci ha incoraggiato a "pensare in grande" per il futuro delle nostre comunità. Uno scambio in assemblea degli elaborati ha concluso un bel pomeriggio insieme.

Maria Cristina Tomasella



Papa Francesco su Twitter

Accompagnati dalla Madre di Gesù nel cammino verso il Natale, in questi tempi difficili per molti, sforziamoci di riscoprire la grande speranza e la gioia che ci dona la venuta del Figlio di Dio nel mondo. #Avvento
@Pontifex_it, data 11.12.20

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1350 copie
Redazione: Don Pierpaolo Bazzichetto, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella.

Le foto sono di: don Pierpaolo (pag. 1), Andrea Quadrio (pag. 4), Leonardo Parcianello (pag. 7), Andrea Pizzinat (pag. 8), Sabrina Momesso (pag. 10 in alto), Studiovideofotografico Phaolo (pag. 10 in mezzo e in basso, pag. 11 in basso), Fotostudio Furlan (pag. 11 in alto), Fiorella Benedetti (pag. 11 in mezzo), Enrico Cattai (pag. 12), Rosanna De Bortoli (pag. 17 a sinistra), Paolo Momesso (pag. 17 a destra), Marie-Hélène Momi (pag. 20).

Si ringraziano Casa editrice Tredieci Srl e AGCM per la collaborazione.

Chiuso a Camino domenica 13 dicembre, ore 23:53

Parrocchie di Camino e di Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710

e-mail parrocchia@camino-oderzo.it

Recapiti don Pierpaolo:

Telefono cellulare 3922349411

e-mail donpierpa@me.com

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo www.camino-oderzo.it/notiziario





VIAGGIO NEL SACRO TRA PIAVE E LIVENZA

Nella giornata di domenica 27 settembre 2020 anche le chiese di san Bartolomeo a Camino e dei Ss. Filippo e Giacomo a Fratta sono state inserite in "Viaggio nel sacro tra Piave e Livenza", percorso di visite guidate organizzato dall'Istituto Diocesano "Beato Toniolo".

Le visite sono state seguite da un pubblico attento; tutti i presenti sono stati omaggiati con un segnalibro ricordo con un dettaglio della pala di san Bartolomeo (a Camino) e un dettaglio architettonico dell'edificio (a Fratta).



Prende il via in questo numero una nuova rubrica a tema storico che vuole dare risalto ad avvenimenti del passato che riguardano le nostre due comunità.

Le fonti per gli articoli saranno il libro "Camino e i da Camino: un paese, la sua gente, il suo casato" di Andrea Pizzinat e l'archivio parrocchiale di Fratta.

Don Antonio Cuverà, il cappellano zelantissimo

All'esterno della chiesa, di fianco alle lapidi dedicati ai caduti delle due guerre mondiali, si trova la tomba di un "cappellano zelantissimo" che fece servizio in parrocchia nella seconda metà dell'Ottocento: il suo nome è don Antonio Cuverà.

Altri tempi quelli in cui il vescovo poteva permettersi di mandare un cappellano anche nelle parrocchie piccole! Nel 1867 è passato esattamente un anno dal plebiscito che aveva decretato l'annessione delle Tre Venezie al giovane Regno d'Italia. Il 20 ottobre don Antonio arrivò in servizio a Camino come cappellano; aveva 25 anni ed era originario di Venezia.

A Venezia qualche anno prima era stato escluso dal Seminario in quanto cagionevole di salute, cosa piuttosto frequente all'epoca. Antonio venne quindi "adottato" da un suo concittadino, don Luigi Carburlotto, il quale aveva deciso di occuparsi delle bambine abbandonate della città fondando nel 1850 un istituto di suore, la Congregazione delle Figlie di San Giuseppe.

Antonio quindi si trasferì in una casetta a Ceneda, di fianco al collegio tutt'ora esistente fondato dallo stesso don Luigi, terminando quindi gli studi nel Seminario della città.

Gli archivi parrocchiali purtroppo non dicono quasi nulla su cosa fece don Antonio; si sa che fu incaricato di celebrare le messe nella chiesetta della Madonna del Carmine, la quale si trovava in prossimità del ponte sul Monticano lungo l'attuale via Cesare Battisti, territorio all'epoca facente parte della parrocchia di Camino.

A sorpresa il suo nome è emerso in alcune delibere di Giunta del Comune di Oderzo; da queste sappiamo che nel 1868 avviò la scuola elementare in paese, diventando il maestro. E pensare che solo un mese prima la Giunta comunale aveva deciso di non aprire la scuola in quanto non obbligata a farlo, vista la distanza inferiore a 3 km tra il centro della frazione e quello del capoluogo.

Per la sua attività a favore dell'istruzione dei bambini negli anni seguenti don Antonio ricevette dei rimborsi spese sempre da parte del Comune e pure un'onorificenza dal sindaco.

Morì, ad appena 37 anni, nel 1879. Così recita il suo atto di morte:

"Il Sacerdote Don Antonio Cuverà fu Francesco e di Elena Coccon di anni 36, [mesi] 9 [giorni] 25, oriundo di Venezia, e qui domiciliato da undici anni come Cappellano, e Maestro, morì la sera del 18 Maggio 1879 alle ore 10, e 15 minuti, per mancanza di respiro originata da inorganica disposizione del suo corpo.

Era di una condotta intemerata, esemplarissima. Ricevette con grande espansione di cuore i SS. Sacramenti, e nell'avvicinarsi della sua morte mostrò tale serenità di spirito, tale confidenza in Dio, e disse ripetutamente tali parole di rassegnazione e di amor di Dio, che intenerì, fece piangere tutti gli astanti, lasciando così di sé una memoria imperitura, carissima, santa.

Il di lui cadavere fu sepolto in questo Cimitero dirimpetto all'altare della Madonna la sera del 29 Maggio suddetto, con l'assistenza del Parroco Bortolini, di molti altri Sacerdoti, e di numerosissimo popolo".





Il panevin di Fratta

“ ..el paaan e viiiin! A pinza sotto il camiiiiin!!” riecheggiano le voci sul piazzale della chiesetta di S. Valentino. Il grande falò, ancora una volta , si accende. Salgono al cielo animate lingue di fuoco, scoppiettano le frasche, volteggiano le faville nell’aria “ fuive verso mattina: ciapa el sac e va a farina!.... fuive verso sera: poenta pien caliera !!!” Si sta tutti vicini al tepore del grande fuoco, grandi e piccoli. Ci si saluta, si fanno gli auguri, si ride, si canta, un bicchiere di vin brulè per scaldarsi e un pezzetto di pinza per addolcirsi....Il gruppo dei giovani di Fratta con impegno e passione, dedicando il loro prezioso lavoro al caro amico Federico Camilotto, fanno sì che quest’usanza non venga dimenticata. L’appuntamento è importante ed è sempre atteso con grande gioia da tutta la comunità. Così , ogni anno a Fratta, nella sera del 5 gennaio, si perpetua il sacro rito del Panevin , un’ antica tradizione che ci arriva da lontano..... correva l’anno 1971 e la cronaca del tempo riportava così:

Tra tutti gli avvenimenti dell’inverno a Fratta, quello del Panevin domina incontrastato. Lo avevano annunciato alla radio il “Giornale del Veneto” il 4 gennaio e “Radio Capodistria” il 5 gennaio e lo avevano reclamizzato i manifesti affissi in una cinquantina di locali pubblici di tutti i paesi circconvicini. Da giorni in tutti gli ambienti di lavoro e di ritrovo dell’opitergino non si faceva che parlare del Panevin di Fratta. Ma forse la réclame più valida era la gru dell’ Impresa Edile dei F.lli Borsato che campeggiava, alta e solenne, nel prato della Chiesa, a fianco della canonica, e con la quale per giorni e giorni i costruttori hanno sollevato decine di tonnellate di legna e ben 1500 copertoni di gomma di tutte le dimensioni. I manifesti parlavano di “Panevin dell’Era Spaziale, montato con le torri di lancio di Capo Kennedy”. E veramente di fronte al mastodontico colosso abbiamo avuto l’impressione di qualche cosa di gigantesco!... Lo spettacolo del Panevin è stato per Fratta un trionfo, un’apoteosi, favorito anche da una serata veramente mite. Mai, a memoria d’uomo, era stata vista a Fratta tanta gente. C’erano i corrispondenti de “Il Gazzettino” di Venezia e de “Il Corriere della sera” di Milano. I giornali hanno fatto delle cifre –diciamo- prudenziali; ma tutti noi siamo convinti che i presenti erano molti di più di 5000 persone... Il traffico stradale sulla Postumia è rimasto letteralmente intasato, verso Oderzo e verso Motta di Livenza, e ci è voluto del bello e del buono ai Carabinieri e ai Vigili Urbani per sbloccarlo. Le macchine, a centinaia e centinaia, non si contavano. Le comitive venivano dai quattro punti cardinali: una comitiva, che aveva sentito l’annuncio alla radio, aveva noleggiato una corriera ed era venuta da Grado. La banda musicale di Tiezzo (PN) assieme alle fiamme altissime ha arroventato l’ambiente, già surriscaldato da ettolitri di vino e quintali di pinza. Ora l’avvenimento, immortalato in un bellissimo film a colori, resterà nella storia come documento di quello che può fare l’unione e la concordia di tutto un popolo. Evviva “FRATTA UNITA” !

Dalla cronistoria della parrocchia 1928-1984

SACRAMENTI IN PARROCCHIA

PRIMA CONFESSIONE

Camino, 28 novembre 2020
Antoniazzi Patrizia, Bozzo Nicola, Colombo Alberto, Dal Cin Federico, De Lorenzo Rebecca, Del Frari Edoardo, Di Gregorio Manuel, Fassa Giovanni, Ferrazzo Davide, Ferreira Porto Mateus, Gattel Emma, Gobbo Felipe, Gobbo Maria Vittoria, Lazzara Jacopo, Marcon Ettore, Schena Pietro, Stradiotto Luca, Taffarel Angela, Vernier Andrea, Zorz Noemi



PRIMA COMUNIONE

Camino, 8 novembre 2020
Amadio Matteo, Barizza Anna, Battello Giorgia, Carpenè Gioia, Viotto Nicolò



PRIMA COMUNIONE

Camino, 8 novembre 2020
Durosini Emanuele, Manfrè Olimpia, Moro Anna, Taffarel Emma, Tomasella Niccolò, Tonello Alice



PRIMA COMUNIONE

Fratta, 8 novembre 2020
Campagna Nicole, Ca-
setta Elena, Costariol
Riccardo, Iseppi Ariana,
Ombrelli Andrea,
Zamuner Sophie, Za-
nardo Luna



CRESIMA

Camino, 5 dicembre 2020
Carpenè Nicola, Doria
Sebastiano, Lucchese Ali-
ce, Lucero Alyssa Feliz,
Piccoli Anna Laura, Pol-
lesel Luca, Sari Alberto,
Soldera Riccardo, Zan-
chetta Ludovica

CRESIMA

Fratta, 5 dicembre 2020
Carnielli Valentina, Dalla
Nora Tommaso, Giudici
Alessandro, Lazzar No-
emi, Manfrè Riccardo,
Marchesin Mattia, Moro
Nicoletta, Querin Giaco-
mo





Una vendemmia speciale

12

“Come il tralcio non può far frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”

Con queste parole è iniziata la mia vita matrimoniale con Ester, con queste parole abbiamo scelto di dire il nostro SI davanti al Signore e sempre grazie a queste parole, abbiamo visto l'Amore grande e infinito che Dio ha per noi. Un vangelo importante e difficile da capire fino in fondo, ma ricco di quell'amore che tutto può. Come quella mattina in cui mi hanno invitato ad aiutare nella vendemmia dietro alla canonica, dove ora abitiamo. E' stato davvero un bel

momento, perché tra il tagliare l'uva, lo svuotare qualche cassetta piena e qualche pausa caffè, ho avuto l'occasione di conoscere nuove persone e sentirmi accolto in questa bellissima comunità. Momenti che ti fanno riempire il cuore di gratitudine verso il Padre Celeste, ti fanno sentire grato e amato perché solo lui può avere una fantasia così grande nel condurre le nostre vite. Avere un vigneto dietro casa ci riporta sempre alle parole del vangelo e ci aiuta a tenerlo a mente: soltanto stando in lui possiamo vivere una vita piena e soltanto attraverso il suo amore possiamo portare frutto, come quello che abbiamo raccolto assieme. Grazie per questa opportunità.

Enrico Cattai



Restiamo in reL'Azione

L'Azione è il settimanale d'informazione della diocesi di Vittorio Veneto che dalle Prealpi bellunesi arriva sin quasi al mare.

Leggendo *L'Azione* trovate le notizie che riguardano il nostro ampio territorio, le nostre comunità, gli avvenimenti più importanti, le storie delle persone e gli appuntamenti, uno strumento davvero valido per essere sempre aggiornati.

Ma la sfera d'interesse de *L'Azione* è molto più ampia e pertanto il giornale si occupa anche dell'attualità, delle **tematiche sociali**, ambientali e delle questioni inerenti al mondo del lavoro. Grande spazio trovano le attività dell'associazionismo, del volontariato, della cultura e dello sport. Moltissimi sono gli **appuntamenti** segnalati per il tempo libero: concerti, teatri, proiezioni, mostre, incontri...

Contenuti speciali e **rubriche** a tema completano un'informazione utile ed interessante.

Punto di forza de *L'Azione* è l'**affidabilità** e l'**approfondimento delle notizie**, frutto di un'attenta scelta e verifica, inoltre la formula **settimanale** risulta vantaggiosa perché si ha più tempo per sfogliarlo e leggerlo nel corso dei giorni.

Il giornale cartaceo si riceve comodamente a casa, spedito per posta in abbonamento, ma aprendosi all'innovazione, *L'Azione* oggi si può consultare anche in una **moderna edizione digitale** facile da leggere su Web e App, l'ideale per averla sempre a portata di mano anche nei nostri telefoni.

L'abbonamento annuale all'edizione cartacea **comprende gratis** l'edizione digitale, il tutto a soli 54,00 euro. C'è la possibilità di abbonarsi anche solo all'edizione digitale a 40,00 euro.

Per **abbonarsi** o per ricevere altre **informazioni** sul settimanale, si può contattare *L'Azione* nella sede in via Jacopo Stella n. 8 a Vittorio Veneto, telefono 0438.940249 o tramite e-mail lazione@lazione.it, oppure consultare il sito www.lazione.it.

restiamo in **reL'Azione**

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto



ABBONAMENTO 2021

SOLO EDIZIONE DIGITALE € 40,00

€ 54,00 EDIZIONE CARTACEA
+ gratis EDIZIONE DIGITALE

Via J. Stella 8 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Tel. 0438 940249
abbonamenti@lazione.it - www.lazione.it



don Alessio Magoga - direttore@lazione.it

Sono iniziati i lavori di sistemazione di un appartamento per il ricovero notturno di coloro che sono senza fissa dimora o che, per difficoltà improvvisate, non hanno più un alloggio. L'appartamento si trova all'interno di un edificio della parrocchia del Duomo (l'ex Istituto Moro).

Questo nuovo servizio di accoglienza notturna vuole essere una risposta non solo per la città ma per le richieste che vengono dalla zona limitrofa (unità pastorale, forania e comuni) che non hanno nessun tipo di offerta emergenziale simile a questa. Il territorio ha necessità, viste le numerose e crescenti richieste, di avere un punto di riferimento sia per dare ospitalità temporanea a persone in difficoltà sia per dare un segno di sensibilità e di promozione a tutti i soggetti ecclesiali e pubblici sul tema della casa, dell'inserimento lavorativo, del sostegno emergenziale, finalizzato sempre ad una possibile e progressiva autonomia delle persone ospitate. I lavori strutturali e la messa a norma dell'appartamento hanno un costo importante ma riusciamo a coprirli tramite la donazione di una persona e il sostegno della Caritas Diocesana. Servirà tuttavia provvedere all'acquisto di mobili adeguati, della lavatrice e dell'asciugatrice, di una cucina essenziale per poter fornire la prima colazione o qualcosa di caldo alla sera; e infine, più importante ancora, raccogliere e organizzare la disponibilità dei volontari che curino il servizio di ascolto e di accoglienza delle persone che verranno ospitate. Confidiamo nell'aiuto della provvidenza e nel buon cuore di tutte le nostre Comunità per riuscire a realizzare quest'opera di bene.

Gesù è nato povero, in una stalla di Betlemme, perché nessuno lo ha accolto in casa. Il tempo di Avvento che ci prepara al Natale sia un'occasione per far spazio nel nostro cuore al Signore Gesù che si rivela nei più poveri e in quanti attorno a noi chiedono aiuto.

Per chi avesse la possibilità di dare un proprio contributo per le famiglie bisognose del territorio opitergino, segnaliamo l'IBAN del Fondo della Carità che opera a nome delle nostre Comunità:
IT25 V030 6961 8651 0000 0004 058 - INTESA SAN PAOLO ODERZO.
Specificare nella causale: "Disponibilità immediata"

LA CARITAS OPITERGINA SUL WEB

La Caritas opitergina ha deciso di migliorare la propria presenza su internet aprendo una pagina sui due principali social network: ora, infatti, la potete trovare sia su Instagram che su Facebook. Vi invitiamo quindi a seguire entrambe le pagine in modo da essere informati regolarmente sulle attività di questa importante realtà caritativa che opera in tutta la nostra Forania.

La Caritas si impegna anche a dare risalto alle iniziative legate alla carità che si tengono nelle parrocchie: in tal caso si chiede agli organizzatori di inviare alla pagina della Caritas un testo che descriva l'iniziativa con un'immagine adatta allo scopo.

La Caritas foraniale ha anche adottato un nuovo logo che potete vedere in alto.

NECROLOGI



**SEVERINO
POLETTI**
N. 16-10-1941
M. 29-01-1989

*Da 30 anni ci manchi.
Ti ricordiamo con affetto.
Lina, figlie e nipoti.*



**GUERRINO
MENEGALDO**
N. 17-01-1942
M. 03-04-2017

*Ciao Guerrino, ciao papà, ci manchi tantissimo, speriamo tu sia in pace lassù, guardaci e aiutaci.
La tua grande famiglia*



**ANTONIA
ZANCHETTA**
N. 27-10-1925
M. 17-11-2020

*La mamma, nonna e bisnonna più paziente del mondo.
Silvana Tardivo (figlia)*

SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Terzo capitolo: Credo nello Spirito Santo

119. *Che cosa opera lo Spirito Santo nella Chiesa?*

Lo Spirito Santo edifica ed anima la Chiesa; le ricorda la sua Missione; chiama le persone al suo servizio e dona loro i doni necessari e ci guida sempre più in profondità nella comunione col Dio trino.

Anche quando, nella sua lunga storia, è sembrato che la Chiesa «avesse perso la testa», nonostante tutti gli errori e le inadeguatezze umane, lo Spirito Santo era all'opera in essa. Anche solo i suoi 2000 anni di vita e i molti santi di tutte le epoche e culture sono il segno visibile della sua santità. Lo Spirito Santo è la forza che mantiene la Chiesa nel suo complesso nella verità e che la guida sempre più in profondità nella conoscenza di Dio; è lo Spirito Santo che opera nei Sacramenti e che rende viva per noi la Sacra Scrittura; agli uomini che si aprono completamente egli dona ancora oggi i suoi doni di grazia (carismi).

120. *Cosa opera lo Spirito Santo nella mia vita?*

Lo Spirito Santo mi apre a Dio, mi insegna a pregare e mi aiuta a stare vicino agli altri.

Il «silenzioso ospite della nostra anima» - questo è il nome con cui Agostino chiama lo Spirito Santo. Chi vuole sentirlo deve stare in silenzio. Spesso quest'ospite parla molto sommamente in noi e con noi, come ad esempio nel silenzio della nostra coscienza oppure tramite altri impulsi interni o esterni. Essere «tempio dello Spirito Santo» significa essere presenti con corpo e anima per quest'ospite, per il Dio in noi. Il nostro corpo è quindi in certo qual modo la dimora di Dio. Quanto più noi ci apriamo interiormente allo Spirito Santo, tanto più egli diviene il maestro della nostra vita, e tanto più, anche oggi, egli ci dona i suoi carismi per l'edificazione della Chiesa. A questo modo crescono in noi, invece delle opere della carne, i frutti dello Spirito.



E tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi... ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.

At 2, 4.6b



Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità. .

Gv 16, 12-13a



FRUTTI DELLO SPIRITO SANTO

Amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. (Gal 5, 22-23).



LE OPERE DELLA CARNE

Secondo *Gal 5, 19ss.* ne fanno parte: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Battesimo

CAMINO

1. Gobbo Matilde di Antonio e Bodrug Margarita (5 luglio)
2. Catto Damiano di Alberto e Zanchetta Elena (3 ottobre)
3. Taccone Enea di Daniele e Fossaluzza Sara (18 ottobre)

FRATTA

1. Vaccher Domitilla Sofia di Luca e Coral Ilenia (13 settembre)



Sposi nel Signore

CAMINO

1. Migotto Michele e Carnielli Valentina (4 settembre)
2. Carrer Luca e Fregonese Greta (18 ottobre)



FRATTA

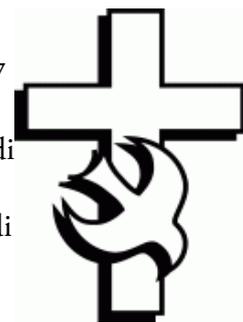
Nessun matrimonio.

Entrati nella Casa del Padre

CAMINO

18. Andreon Tiziano cel. di anni 84 (13 dicembre 2019)
19. Ometto Danilo ved. di anni 97 (23 dicembre)
1. Cester Armando cgt. di anni 85 (13 gennaio)
2. Luna Enrico cgt. di anni 66 (4 febbraio)
3. Peterle Giovanna ved. Da Ros di anni 85 (22 febbraio)
4. Cerniato Arrigo cgt. di anni 73 (1 marzo)
5. Casagrande Luigi cel. di anni 53 (26 marzo)
6. Papparotto Cesarina ved. Botter di anni 82 (15 marzo)
7. Rosolen Lina cgt. di anni 91 (24 marzo)
8. Martin Gianpietro cgt. di anni 75 (5 aprile)
9. Modolo Agostino cgt. di anni 92 (7 aprile)
10. Maitan Dalcisa ved. Giacomazzi di anni 76 (12 aprile)
11. Bozzetto Eugenio ved. di anni 93 (13 aprile)
12. Zanchetta Bruna ved. Candosin di anni 91 (24 aprile)

13. Doimo Adriano cgt. di anni 77 (9 maggio)
14. Da Dalt Carolina ved. Cester di anni 91 (13 maggio)
15. Modolo Vanda ved. Carnielli di anni 75 (21 giugno)
16. Roncato Mirella in Menegaldo di anni 77 (13 agosto)
17. Tommasi Dionisio cgt. di anni 93 (6 settembre)
18. Zecchinello Olivo di anni 86 (12 settembre)
19. Bozzetto Marisa ved. Gobbo di anni 83 (7 ottobre)
20. Perman Luciano di anni 72 (9 novembre)
21. Zanchetta Antonia ved. Tardivo di anni 95 (17 novembre)
22. Moneta Elio di anni 85 (4 dicembre)



FRATTA

7. Migotto Angela ved. di anni 91 (30 dicembre 2019)
1. Carpenè Remigia ved. Marchesin di anni 93 (10 gennaio)
2. Dal Bo Teresina ved. Spessotto di anni 91 (13 marzo)
3. Sarri Loris cel. di anni 47 (27 marzo)
4. Zamuner Luigi cgt. di anni 80 (9 aprile)
5. Dal Tio Assunta ved. Drusian di anni 82 (19 luglio)



Papa Francesco su Twitter

Oggi preghiamo per tutti i #FedeliDefunti e specialmente per le vittime del #coronavirus: per coloro che sono morti da soli, senza la carezza dei loro cari; e per tutte le persone che hanno donato la vita nel servizio agli ammalati.
@Pontifex_it, data 2.11.20

Andamento anagrafe parrocchiale nel corso degli ultimi cinque anni

CAMINO (2300 abitanti)	Battesimi	Matrimoni	Funerali
Anno 2016	9 (maschi 5 /femmine 4)	3	16 (maschi 3 / femmine 13)
Anno 2017	7 (maschi 2 /femmine 5)	2	19 (maschi 12 /femmine 7)
Anno 2018	16 (maschi 8 /femmine 8)	2	22 (maschi 5 /femmine 17)
Anno 2019	8 (maschi 2 / femmine 6)	4	19 (maschi 10 / femmine 9)
Anno 2020	3 (maschi 2/ femmine 1)	2	22 (maschi 12 / femmine 10)
Totale	43 (maschi 19 / femmine 24)	13	98 (maschi 42 / femmine 56)

FRATTA (1035 abitanti)	Battesimi	Matrimoni	Funerali
Anno 2016	10 (maschi 4 / femmine 6)	1	6 (maschi 3 / femmine 3)
Anno 2017	3 (maschi 0 /femmine 3)	4	8 (maschi 2 /femmine 6)
Anno 2018	12 (maschi 9 /femmine 3)	1	8 (maschi 4 /femmine 4)
Anno 2019	7 (maschi 4 / femmine 3)	2	7 (maschi 1 /femmine 6)
Anno 2020	1 (maschi 0 / femmine 1)	-	5 (maschi 2 / femmine 3)
Totale	33 (maschi 17 / femmine 16)	8	34 (maschi 12 / femmine 22)

N.B.: si ricorda che alcuni bambini di Camino sono stati battezzati a Fratta e viceversa

Due centenarie nelle nostre parrocchie

Ciao a tutti, mi presento:

Poletto Gioconda... classe 1920.

Scusate se non sono con l'abito migliore ma io e il mio grembiule siamo inseparabili. Mi rivolgo a voi attraverso questo giornalino per fare a tutti gli auguri di arrivare a festeggiare con i vostri cari 100 anni in piena salute, come ho avuto la fortuna di fare io il 28 di settembre insieme a figli, nipoti, pronipote e parenti tutti.

Una volta a scuola la maestra insegnava a noi piccoli la poesia di Natale che poi a casa, finito il pranzo, in piedi sulla sedia con tanto orgoglio, si recitava.

Io sulla sedia non salgo più, ma dall'alto dei miei 100 anni ve la voglio recitare augurando a tutti BUON NATALE.

Maria lavava

Giuseppe stendeva
Il Bimbo piangeva
dal freddo che aveva...

Non piangere Figlio che adesso ti piglio, del latte ti do ma del pane non ne ho.

La neve sui monti cadeva dal cielo,
Maria col suo velo copriva Gesù.



Drusian Pierina... classe 1920

Il 28 giugno è giunto questo grande e meraviglioso traguardo dei 100 anni.

Lei rappresenta il connubio tra passato e presente, lo spozalizio di tre generazioni che fortunatamente possono stare a contatto e volersi bene.

Dopo tante fatiche, sofferenze, gioie, esperienze di vita lei è ancora qui per insegnarci molte cose preziose per imparare a vivere.

Grazie alla (mia) nonna Pierina per averci regalato la splendida compagnia di questi 100 anni e che ancora oggi continua a condividere con noi ogni momento.

Tua nipote
Alessia



Calendario Liturgico-Pastorale

Il calendario potrebbe subire variazioni a causa dell'emergenza sanitaria; si consiglia quindi di consultare il foglietto parrocchiale in chiesa o su internet: www.camino-oderzo.it.

Dom. 20/12	C F	<i>IV Domenica di Avvento</i> Ore 09.00 Santa Messa con la benedizione delle statuine di Gesù Bambino da mettere nel presepe Ore 10.30 Santa Messa con la benedizione delle statuine di Gesù Bambino da mettere nel presepe
Lun. 21/12	F	Ore 18.00 Santa Messa. A seguire la Novena di Natale (ore 18.30)
Mar. 22/12		Ore 20.30 Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione con l'assoluzione generale in duomo a Oderzo
Mer. 23/12	F	Ore 18.00 Santa Messa. A seguire la Novena di Natale (ore 18.30) Ore 20.30 in entrambe le parrocchie: Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione con l'assoluzione generale
Gio. 24/12	C F	<i>Vigilia del Natale</i> Celebrazioni comunitarie del Sacramento della Riconciliazione con l'assoluzione generale: Ore 10.30 in duomo a Oderzo; Ore 15.00 a Camino; Ore 16.00 a Fratta. Ore 20.00 Santa Messa solenne nella notte di Natale Ore 20.00 Santa Messa solenne nella notte di Natale
Ven. 25/12	C F	<i>Solennità del Natale del Signore</i> Ore 09.00 Santa Messa solenne Ore 10.30 Santa Messa solenne
Sab. 26/12	C F	<i>Santo Stefano, primo martire</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Dom. 27/12	C F	<i>Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Gio. 31/12	C	Ore 18.00 Santa Messa di ringraziamento di fine anno con il canto del <i>Te Deum</i>
Ven. 01/01	C F	<i>Solennità di Maria SS.ma, Madre di Dio - 54° Giornata mondiale per la Pace</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Lun. 04/01		Ore 20.30 Veglia diocesana per la Pace
Mer. 06/01	C F	<i>Solennità dell'Epifania del Signore - Giornata Missionaria Mondiale dei ragazzi</i> Ore 09.00 Santa Messa con la benedizione dei bambini Ore 10.30 Santa Messa con la benedizione dei bambini
Gio. 07/01	C	<i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica
Dom. 10/01	C F	<i>Festa del Battesimo del Signore</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Ven. 15/01		Ore 20.00 Primi vesperi solenni nella Festa di San Tiziano nel duomo di Oderzo
Sab. 16/01		<i>San Tiziano vescovo, patrono principale della Diocesi e della città di Oderzo</i> Ore 18.30 Santa Messa presieduta dal vescovo nel duomo di Oderzo
Sab. 18/01		18-25 gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Gio. 21/01		Ore 20.30 Veglia ecumenica diocesana a Pianzano presieduta dal Vescovo
Dom. 31/01	C F	San Giovanni Bosco, sacerdote Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Mar. 02/02	C F	Festa della presentazione del Signore - 25ª Giornata della vita consacrata Ore 14.30 Santa Messa con la benedizione delle candele Ore 18.00 Santa Messa con la benedizione delle candele
Gio. 04/02	C	Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica
Sab. 06/02		Ore 20.30 Veglia diocesana per la vita a Ss. Pietro e Paolo, Vittorio Veneto
Dom. 07/02		43ª Giornata per la vita
Mer. 10/02	F	<i>Inizio festeggiamenti in onore di s. Valentino (fino al 14/02) se le circostanze lo permettono</i>
Gio. 11/02		B. Maria Vergine di Lourdes - 29ª Giornata Mondiale del Malato
Dom. 14/02	C F F F	VI Domenica del Tempo Ordinario - Memoria di san Valentino, martire Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa nella chiesa di san Filippo e Giacomo Ore 14.30 celebrazione del vespro nella chiesa di san Filippo e Giacomo Ore 15.00 giochi di san Valentino (se le circostanze lo permettono)
Mer. 17/02	C F	Mercoledì delle Ceneri - Giornata di digiuno e astinenza Ore 14.30 Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri Ore 19.00 Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri
Ven. 19/02		Ore 20.30 Veglia diocesana di preghiera del vescovo con i fidanzati
		Dal 20 al 26 febbraio Settimana Sociale Diocesana
Dom. 21/02		I Domenica di Quaresima Ore 16.00 Vespri solenni per l'inizio della Quaresima in cattedrale a Vittorio Veneto
Gio. 04/03	C	Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica

DISPOSIZIONI PER LE CONFESIONI

In questo tempo di Avvento i Vescovi del Triveneto si sono incontrati per fornire alcune indicazioni ai parroci su come celebrare il sacramento della Riconciliazione. Hanno constatato che la preoccupazione per il protrarsi della pandemia non permette "ai numerosi fedeli di potersi accostare individualmente al sacramento nell'imminenza delle festività natalizie, anche per evitare ulteriori contagi che pongono a rischio la salute dei fedeli e dei ministri del sacramento".

Pur rimanendo la possibilità di continuare a celebrare il Sacramento della Riconciliazione nella forma consueta, con la confessione e assoluzione individuale, la modalità che i Vescovi hanno suggerito ai parroci e ai sacerdoti è quella di celebrare il Sacramento della Riconciliazione secondo la forma della **celebrazione comunitaria penitenziale e l'assoluzione generale**. Questo, in via eccezionale, per le "gravi necessità" sanitarie che stiamo attraversando.

UFFICIO PARROCCHIALE

Per raggiungere l'ufficio parrocchiale di Cammino è ora necessario recarsi all'entrata a destra della canonica. Gli orari di apertura sono:

- martedì ore 9.30-11.00
- giovedì ore 14.30-16.00
- sabato ore 10.00-11.30

VISITA AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI

In questi giorni di Avvento, il parroco e i sacerdoti si rendono disponibili a visitare gli ammalati e gli anziani per la confessione e la S. Comunione in preparazione al S. Natale; per prudenza e nel rispetto delle norme di sicurezza chiediamo la cortesia di segnalare il nome di chi ha piacere avere la visita in casa.

VIENI SEMPRE, SIGNORE

(David Maria Turoldo)

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni Figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore!*

*Vieni, tu che ci ami,
nessuno è in comunione col fratello
se non è in comunione con te, o Signore!*

*Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.*

Vieni Signore! Vieni sempre, Signore!

*Tratto da: "Le poesie del Presepe",
Edizioni Paoline, 2011*



*Auguri di Buon Natale
e di Felice Anno Nuovo*



Papa Francesco su Twitter

L'#Avvento è il tempo in cui fare memoria della vicinanza di Dio, che è sceso verso di noi.

@Pontifex_it, data 30.11.20